Anno 50.° N. 163

Udine e Regno ... arretrato ... Pramporo

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 13 giugno 1916

ONTINUA CON SUCCESSO LA NOSTRA CONTROFFENSIVA NEL TRENTINO

Il brillante esito del combattimento su Monte Lemerle

comunicato ufficiale

OMA, 12 — COMANDO SUPREMO 12 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 383)

IN VALLE CAMONICA E NELLE GIUDICARIE, DUELLI DI ARGLIERIE ED AVVISAGLIE DI PICCOLI RIPARTI.

IN VALLE LAGARINA, INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE TIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI CONI GNA.

CONTINUARONO IERI IN VALLARSA, NEL SETTORE DEL PABIO E SULLA LINEA DEL POSINA-ASTICO LE AVANZATE DELE NOSTRE FANTERIE, BENCHE' OSTACOLATE DAL VIOLENTO OCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, E, NELLA ZONA PIU' AL, DA NEVE E TORMENTA. — DUE CONTROATTACCHI DEL NECO IN DIREZIONE DI FORNI ALTI E NELLA ZONA DI CAMPILIA, FURONO RICACCIATI CON SUE GRAVISSIME PERDITE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, A SUD OVEST DI ASIA, NOSTRI NUCLEI AVANZATI, OLTREPASSATA VALLE CANALIA, SI SPINSERO VERSO LE PENDICI SUD ORIENTALI DI M. NGIO E VERSO M. BARCO E M. BUSIBOLLO.

ULTERIORI PARTICOLARI METTONO IN RILIEVO IL BRILLANE SUCCESSO DELLE NOSTRE ARMI NEL COMBATTIMENTO DEL ORNO 10 SU M. LEMERLE. — LE VALOROSE FANTERIE DELLA RIGATA FORLI' (43.o E 44.o REGGIMENTO) SOSTENNERO FIEAMENTE L'URTO DELLE INGENTI MASSE NEMICHE, GIUNTE SIO AL CIGLIO DELLE NOSTRE POSIZIONI, INDI LE CONTROTACCARONO E LE DISPERSERO, INSEGUENDOLE PER LUNGO RATTO CON LA BAIONETTA ALLE RENI.

IN VALLE SUGANA, LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO ANORA VERSO IL TORRENTE MASO, RESPINGENDO DUE CONTROTTACCHI NEMICI NEI PRESSI DI SCURELLE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, DUELLI DI ARTIGLIERIE E I BOMBARDE, ATTIVITA' DI NOSTRI RIPARTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU VICENZA, OVE FU OLPITO L' OSPEDALE MILITARE, SU THIENE, VENEZIA E METRE POCHI DANNI.

Generale CADORNA.

a crisi del Ministero

La comunicazione alle Camere

amera dei deputati

ROMA, 12. — Presiede Marcora. La duta comincia alle ore 14. Valenzai legge il processo verbale della seta precedente.

Arrivabena, Rodinò, Sarrocchi, Ce-Rizza, Arrigoni, Appiani, Brandon, Queirolo, Vinaj e Tosti dichiarao che sabato, se fossero stati presen, avrebbero votato in favore della prima parte dell'ordine del giorno Luciani.

Bignami, Pistriboni, Cimati, Centurione, Deghi, Maffioli, Gortani, Casaini, Berti, Campi, Eggerini dichiarano che avrebbero votato contro la prima parte dell'ordine del giorno.

Il processo verbale è approvato.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio. — Mi onoro di annunciare alla Camera che in seguito al voto di ieri l'altro il Ministero ha rassegnato a S. M. il Re le sue dimissioni. S. M. il Re si è riservato di deliberare.

Il Ministero rimane in ufficio per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e pel mantenimento del ordine pubblico.

Aggiunge che il Ministero userà di tutti i poteri conferitigli dal Parlamento, ed assumerà tutte le eventuali responsabilità per ciò che possa occorere alla più vigorosa continuazione della nostra guerra (*vivissimi applausi al centro e a destra*).

Prega la Camera di prorogarsi.

PRESIDENTE. — Annuncia che lo n. Turati con altri deputati ha presentato una proposta perchè la Camera sia riconvocata entro dieci giorni dalla soluzione della crisi e su questa proposta chiede la votazione nominale (*rumori*).

Avverte che una siffatta deliberazione della Camera potrebbe trovare ostacoli in una disposizione dello Statuto. Esorta i proponenti a non insiere.

TURATI. — Osserva che la Camera a diritto di deliberare di riconvocare entro un dato termine; aggiunge che la sua proposta tende ad assicurare alla Camera il modo di potér giudicare senza ritardo del modo come sarà risoluta la crisi.

CODACCI PISANELLI. — Sulla proposta Turati eleva la pregiudiziale. Annunciate le dimissioni del Governo responsabile, la Camera nulla deve discutere, nulla deve deliberare. Discutendo e deliberando si pregiudicherebero le prerogative degli altri poteri dello stato. Egli invoca perciò il rispetto della buona norma consuetudinaria, rispondente alla nostra costituzione. Nelle ore più difficili è più necessario che mai il rispetto della legge fondamentale. (*Approvazioni e applausi al centro e a destra, interruzioni all'estrema sinistra*).

MODIGLIANI. — Osserva che la proposta Turati non limita affatto le prerogative di altri poteri in quanto che si limita a chiedere che la Camera sia convocata dieci giorni dopo la soluzione della crisi. Questa proposta tende anzi ad impedire che si possa tentar di influire con violenze sulla soluzione della crisi. Segnala e stigmatizza a questo proposito un'aggressione di cui ieri fu vittima un collega (*approvazioni*). Avrebbe voluto che la presidenza avesse preso qualche provvedimento relativamente a questo deplorevole incidente (*commenti*).

Il Ministero che rimane al suo posto, anche per la tutela dell'ordine sentirà il dovere di impedire che da un lato si esercitino violenze e che dall'altro lato si ostacoli la libera espressione di tutte le opinioni (*commenti*).

PRESIDENTE. — Rispondendo ad una osservazione dell'on. Modigliani, nota non essere compito della Presidenza di tutelare la sicurezza personale dei deputati fuori di Montecitorio. Un nostro collega è stato vittima di un'aggressione, si tratta di un reato; l'autorità giudiziaria procederà in conformità della legge (*approvazioni*).

RUBINI. — Osserva che anche in questo momento ed anzi specialmente in questo momento di fronte al nemico il parlamento deve dare prova della maggiore calma e della maggiore serenità (*approvazioni vivissime*).

Si oppone perciò alla proposta Turati, non perchè anticostituzionale, m aperchè contraria alle consuetudini della Camera.

Come di consueto, la data della convocazione della Camera sarà stabilita d'accordo fra il Presidente dell'assemblea ed il capo del governo.

TURATI. — Dopo le dichiarazioni del Presidente che hanno stigmatizzato l'aggressione di cui fu vittima un collega e dopo le considerazioni svolte dall'on. Rubini non insiste nella sua proposta.

Constata che la Camera ha chiaramente manifestato il suo pensiero e confida che non si rinnoveranno le violenze che ebbero a deplorarsi nel Maggio dello scorso anno consenziente il Governo (*approvazioni da alcune parti, vivi rumori e proteste da altre parti*.

SALANDRA, presidente del Consiglio. — Sorge in piedi protestando con veemenza contro le parole del deputato Turati e si allontana dall'aula.

(*Da molte parti della Camera e dalle tribune si applaude vivamente il presidente del consiglio, da una parte dell'estrema sinistra si levano proteste e rumori*.

Il Presidente censura severamente le ultime parole pronunziate dall'on. Turati, e scioglie la seduta dichiarando che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta si chiude al grido unanime, al quale si associano anche le tribune, di: Viva l'Esercito! Viva l'Italia!

La seduta termina alle ore 14,40.

L'incidente di cui si è parlato alla Camera

ROMA, 12. — L'«Idea Nazionale» riferisce:

Oggi alle ore 13, trovandosi l'avv. Guerrazzi, noto per la sua fervente propaganda interventista, sul tram che va a via Quintino Sella, e leggendo nel «Messaggero» il subdolo discorso dell'on. Schanzer, nello scendere dal tram, scorse sul predellino lo stesso on. Schanzer.

Alla vista di questo deputato, di cui gli erano ben noti i maneggi e le aspirazioni giolittiane del maggio, e che egli aveva conosciuto negli anni passati, preso da subitaneo sdegno ed ira, lo investì con le parole: «Austriaco! Impostore!».

L'on. Schanzer fece il gesto di reagire, ma l'avv. Guerrazzi lo prevenne con un pugno nello stomaco.

Circondato da alcune persone che si trovavano sul tram, riuscì ancora a colpire l'on. Schanzer, che cercava di reagire. Furono quindi divisi.

Come è noto l'on. Schanzer, ottenne la nomina a deputato, facendosi passare per triestino, mentre è nato a Vienna, da padre polacco di Leopoli.

Senato del Regno

ROMA, 12. — Presidente Manfredi. La seduta è aperta alle ore 15. Si dà lettura dei due decreti reali con i quali sono nominati senatori i tenenti generali Morrone Paolo ministro della guerra e Porro Carlo sottocapo di stato maggiore.

Comunicazioni del Governo

SALANDRA, presidente del Consiglio. — Annuncia al Senato che in seguito al voto dato ieri l'altro dalla Camera dei deputati il Ministero ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re.

S. M. il Re si è riservato di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per gli affari di ordinaria amministrazione e pel mantenimento dell'ordine pubblico. Inoltre userà di tutti i poteri conferitigli dal parlamento e assumerà ogni maggiore responsabilità che possa derivare dalla necessità di continuare nel modo più vigoroso la guerra (*applausi vivissimi e generali*)

Prega il Senato di voler consentire di essere convocato a domicilio dopo la soluzione della crisi. Deve presentare il disegno di legge approvato già dall'altra Camera nella tornata del 10 Giugno per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati dal Parlamento.

Ragioni di Governo che sarebbe superfluo spiegare all'alta assemblea, impone che il disegno di legge sia approvato nel più breve termine possibile; prega perciò il Senato a voler esaminare il disegno di legge prima della proroga dei suoi lavori.

Il Senato consente.

Per la morte di lord Kitchener

CANEVARO. — La fine repentina e tragica di Lord Kitchener nella guerra santa degli alleati, ha commosso profondamente il mondo civile. Egli era un grande guerriero, una fulgida figura tra le più grandi della nazione inglese che combattono per il diritto e la libertà dei popoli (*approvazioni*).

Grande fu il dolore per l'Italia, ma è di conforto pensare che il suo spirito aleggia in questo momento sulle grandi vittorie dell'esercito russo (*approvazioni*).

Crede di interpretare il sentimento del Senato pregando il presidente di far giungere alla nazione inglese i sensi dell'ammirazione per le opere compiute dall'estinto e quelli del profondo compianto unito al sentimento della inalterabile amicizia dell'Italia coll'Inghilterra (*applausi*).

SALANDRA, presidente del Consiglio. — Il Governo ha già compiuto il suo dovere inviando al governo inglese l'espressione del lutto italiano per la morte del grande guerriero commemorato con sì nobili parole, a cui si associa nell'espressione di cordoglio rinnovate nell'alta assemblea e che hanno avuto unanime consenso (*approvazioni*).

PRESIDENTE. — Sarà suo dovere trasmettere il sentimento del Senato che ha con applausi approvato la proposta del senatore Canevaro.

Il saluto all'esercito e all'armata

TOMMASINI. — Presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Senato nella sua prima riunione dopo tanti eventi compiuti esprime all'eroico esercito italiano il suo saluto, il suo plauso, il suo augurio come all'incarnazione più forte, generosa e salutare della vita nazionale».

(*Tutti i senatori in piedi applaudono lungamente, grida di: Evviva l'Esercito! Evviva il Re!*)

MORRONE, ministro della Guerra. — A nome dell'esercito ringrazia vivamente il Senato dell'affettuosa dimostrazione che avrà eco profonda nell'animo dei comandanti e dei gregari, i quali con intelligenza, energia e indomito valore combattono contro il nemico (*approvazioni*) e sarà tanto più gradita questa dimostrazione in quanto la fede e la speranza che mai sono venute meno nè verranno meno, sono in questi giorni alimentate da favorevoli azioni al fronte (*applausi*). Manda poi al valoroso esercito russo il saluto dell'esercito italiano (*applausi prolungati*).

TORRIGIANI L. — E' certo che il plauso del Senato va anche all'Armata che tanti ignorati sacrifici compie e tante fatiche sopporta per il bene e per la vittoria della patria. (*Tutti i senatori si alzano ed applaudono vivamente: Grida di: Viva l'Armata!*).

CORSI, ministro della Marina. — Ringrazia il Senato ed il senatore Torrigiani per le generose espressioni rivolte all'Armata e si rende interprete dei sentimenti di devozione al Senato della marina italiana e del sicuro ed immancabile effetto che produrranno sull'animo di tutti i suoi compagni d'arme (*applausi vivissimi*).

PRESIDENTE. — Il sentimento unanime del Senato manifestatosi cogli applausi dimostra che l'ordine del giorno proposto dal senatore Tommasini è approvato. Sarà suo dovere di trasmettere il saluto del Senato all'esercito ed all'armata.

La seduta è tolta alle 15,30. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Le udienze al Quirinale

ROMA, 12. — *Il Re è giunto stamane.* (Stefani)

ROMA, 12. — *S. M. il Re ha ricevuto successivamente nel pomeriggio il presidente del Senato on. cav. Manfredi, il presidente della Camera dei deputati on. cav. Marcora, il presidente del Consiglio on. cav. Salandra e l'on deputato cav. Boselli.* (Stefani)

Vediamo con sorpresa che la stampa di Roma, dopo la prima logica e conseguente valutazione del voto, che ha determinato la crisi del Ministero, si va mettendo sopra una via che non esitiamo a dichiarare pericolosa. La opposizione contro il Ministero — lo hanno dichiarato tutti gli oratori che fino ad ieri avevano votato per il Gabinetto — aveva un unico fine: rinnovare e rinvigorire il Governo sopra una base nazionale, facendovi entrare gli elementi di tutti i partiti della Camera, esclusi i socialisti ufficiali. Costituire un ministero in pieno accordo di idee, di energie, di propositi col Parlamento e col Paese, per dare alla guerra un impulso più fermo e vigoroso e condurre la nazione alla vittoria. Stabilire l'armonia più sincera e completa di tutti gli animi e di tutte le volontà della rappresentanza nazionale per rispecchiare l'animo e la volontà del Paese.

Se è questo, sinceramente, come non possiamo dubitare, il programma della maggioranza che ha determinato la crisi, perchè si fanno rivivere i gruppi e le alleanze dei gruppi? Perchè deputati che, pur non avendo seguito, hanno eloquenza, si accingono a stabilire accordi ed esclusioni? Si vuole rinnovare e rinvigorire, o si vuole distruggere?

Il ministero Salandra, sorto nel marzo del 1914, non era un ministero di guerra. Allora nessuno ancora parlava della guerra, sorta quattro mesi dopo. Ma fu questo Ministero che — allo scoppio della conflagrazione — ebbe il coraggio di dichiarare la neutralità; che s'accinse con grand'animo a preparare la difesa; che dichiarò la guerra per salvare l'onore e i supremi interessi del Paese; che, in pieno accordo coi capi dell'esercito e dell'armata, diede — tra difficoltà ognora risorgenti — sia nella preparazione interna che nell'azione diplomatica — un'opera, che la Nazione ha seguito con entusiasmo e che il Parlamento, accettando e subendo la volontà della nazione, ha approvato in ripetute solenni votazioni.

Fu questo Ministero che cooperò al successo delle nostre armi — successo che si conferma anche ora, dopo la battaglia nel Trentino, che volge ormai, apertamente, in nostro favore.

Vi furono errori, vi furono deficienze, certo; ma in quale formidabile impresa, come questa che il Paese ha affrontato, non potevano, non dovevano accadere?

Ma la stessa calma con cui il Paese ha accolto l'avvenimento parlamentare, non dimostra che l'animo suo era ed è tranquillo e fiducioso e che in alcun modo era stata turbata la sua volontà di combattere e di vincere? Ma questa attitudine del Paese non dimostra, ancora, la sua fede negli uomini che, da una combinazione di diversi e opposti elementi della Camera, sono stati disapprovati? Non furono gli interventisti d'accordo coi giolittiani e coi socialisti che cooperarono alla crisi?

Ed è possibile che con una maggioranza formata di elementi così eterogenei, si possa costituire un ministero nazionale?

Per uscire da questa crisi con onore e con beneficio del paese, bisogna fare getto di tutte le formule, di tutti i dissensi che hanno afflitto il Parlamento, bisogna riconoscere la verità di ieri e la realtà d'oggi, ricostruire con le volontà superiori, in cui la fiducia nel paese rimane. Questa è la via che il paese impone di seguire.

L'impressione della stampa alleata

L'Italia risoluta a combattere con maggiore energia

PARIGI, 12. — Commentando la crisi italiana, il *Journal des Debats* scrive:

«Durante la crisi nazionale della primavera scorsa gli on. Salandra e Sonnino, con rivelazione di veri uomini di Stato pensarono e agirono come discepoli di Cavour. La loro opera sopravviverà ad essi. Quali che siano gli uomini che il Re incaricherà di costituire il nuovo Gabinetto, dovranno seguire i loro predecessori.

Il «Temps» dice che ciò che è da ritenersi delle discussioni di sabato a Montecitorio, è che la crisi nazionale non tocca punto la volontà incrollabile del popolo italiano fino alla fine vittoriosa, e che il Governo di domani, come quello di ieri, non potrà proporsi altro compito che quello di una lotta ostinata in piena solidarietà con le potenze dell'Intesa contro i nemici del diritto e della libertà dei popoli.

La «Liberté» dice:

La crisi è opera di coloro che vogliono che la guerra sia condotta con decisione anche più energica. E conclude: «Se i tedeschi sono soddisfatti di questa crisi, la loro gioia sarà breve». (Stef.)

PARIGI, 12. — L'«Humanitè» scrive: «Le dimissioni del Gabinetto Salandra non sono che un avvenimento interno».

Il «Petit Parisien» scrive: «Appare nettamente che la crisi italiana non può avere portata internazionale; essa deriva unicamente dalla politica interna dell'Italia».

Sul «Petit Parisien» Pichon scrive.

«Salandra e Sonnino, ed i loro colleghi del Ministero furono, in circostanze decisive, i degni eredi di Cavour e dei grandi italiani del secolo scorso». (Stef.)

L'impressione in Russia dell dimostrazioni italiane

PIETROGRADO, 12. — A proposito delle vive manifestazioni di gioia avvenute in tutta Italia in occasione della vittoria russa, il «Nowoje Wremia» scrive:

«I nostri alleati amici del sud si stringono a noi sempre più strettamente e sentono profondamente l'unità degli interessi nella lotta contro il nemico comune. Il popolo italiano più espansivo di ogni altro, reagì più fortemente di ogni altro per la nostra offensiva, sentì vivamente tutta la sua importanza dopo la visita parlamentare in Italia, visita che rivestì carattere di grande solennità nazionale. Il nostro nuovo successo nella guerra per il diritto e per la giustizia, penetrò con forza nella coscienza di tutte le classi della popolazione italiana che, piena di entusiasmo, ci indirizza le calorose espressioni delle sue simpatie, che troveranno la più viva eco in tutta la Russia». (Stefani)

Lo sfondamento della fronte austriaca

in Volinia, Galizia e Bucovina

106 mila prigionieri con 1649 ufficiali ed enorme bottino

La linea degli eserciti russi prima dell'inizio dell'offensiva.

L'incalzante azione dei russi

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Dai rapporti pervenuti risulta che l'offensiva delle nostre trupe in Volinia, in Galizia e nella Bucovina, ha ieri continuato, ed è stata seguita da nuovi successi. Gli eserciti nemici continuano a subire, se non fosse altro che in prigionieri, enormi perdite. L'impetuoso colpo delle nostre truppe fa cadere nelle nostre mani migliaia e migliaia di prigionieri ed un bottino di guerra di ogni specie, la cui valutazione esatta è presentemente assolutamente impossibile.*

In un solo settore delle posizioni nemiche di cui ci impadronimmo, prendemmo ventuno proiettori, due convogli, ventinove cucine da campo, quarantasette treni di mitragliatrici, 12000 *pudi di filo di ferro dentato,* 1000 *travi in cemento armato, sette milioni di metri cubi di cemento;* 10 *mila pudi di carbone, enormi depositi di munizioni, grandi quantità di armi e di altro materiale.*

In un altro settore c'impadronimmo di 30.000 cartuccie per fucile, di 300 casse di cartucce per mitragliatrici, di duecento casse di granate a mano, di 1000 fucili utilizzabili, di quattro mitragliatrici, di due apparecchi ottici per l'aggiustamento dei tiri, di un pozzo Norton completamente nuovo, di un pozzo portatile per l'estrazione dell'acqua potabile.

La conquista di un così enorme materiale da guerra preparato dal nemico per diversi lavori è una prova per dimostrare quanto sia stato opportuno il colpo che abbiamo portato all'avversario.

Durante il combattimento di ieri abbiamo fatto altri prigionieri e cioè un generale, 409 ufficiali, 31.100 soldati e ci siamo impadroniti di trenta cannoni, di tredici mitragliatrici, di cinque lanciabombe; in totale i trofei fatti finora nel corso di questa operazione, ascendono ad un generale, 1649 ufficiali, oltre 106 mila soldati, 124 bocche da fuoco, 180 mitragliatrici, 58 lanciabombe.

I particolari della battaglia sullo Styr e sullo Strypa

Circa i vari combattimenti e gli episodi finora conosciuti, si hanno i seguenti particolari:

Le nostre giovani formazioni dovettero sostenere presso Rojissche sullo Styr a valle di Loutsk, una lotta accanita. Quivi i tedeschi tentarono di prestare il loro concorso agli austriaci, ma con un attacco della nostra fanteria al coperto della grossa artiglieria furono sloggiati dal borgo e perdettero oltre duemila prigionieri, due cannoni e mitragliatrici. Le nostre truppe inseguono i tedeschi in ritirata.

Le truppe operanti nella regione di Doubno si impadronirono, incalzando il nemico, della città di Doubno e del forte. Alcuni elementi occuparono nella regione il villaggio di Dovka sulla strada Mlynoff-Berestetchno, costringendo ad arrendersi la guarnigione nemica sul punto di appoggio di Mlynoff.

Nello sloggiare il nemico dalla sua posizione principale a nord di Buczacz facemmo numerosi prigionieri, compreso lo stato maggiore di un battaglione austriaco e prendemmo una grande quantità di armi. Respingemmo il nemico sul fiume Strypa. Un nostro reggimento presso Ossovtzia a nord di Buczacz si impadronì di una intera batteria di quattro mortai da dieci centimetri.

La marcia su Czernovitz

Malgrado l'accanita resistenza del nemico e del violento fuoco di fianco e persino nonostante i tiri di sbarramento e l'esplosione di fornelli di mine le truppe del generale Letchitsky si impadronirono della posizione avversaria a sud di Dobronovtze a venti verste a nord-est di Czernovitz. In questa regione soltanto facemmo prigionieri diciottomila soldati, un generale e 347 ufficiali e ci impadronimmo di dieci cannoni.

Nel momento dell'invio di questo rapporto, i prigionieri continuavano ad affluire da numerose parti.

A sud-est di Zalestchiki scacciammo con energico colpo il nemico, il quale sta ripiegando. L'avversario fece saltare la stazione di Yourkoutz. I cavalieri turcomanni caricarono il nemico che ripiegava e che trasformò il ripiegamento stesso in una ritirata disordinata. Il nemico, cercando di far fronte a questa situazione, effettuò in-

varie località furioso contrattacchi. Inoltre all'alba del dieci, nella regione di Semki ad est di Kolki, forze numericamente superiori nemiche attaccarono i nostri elementi avanzati e sotto la protezione della concentrazione del loro fuoco li respinsero sulla riva destra dello Styr. Ma nello stesso giorno arrestammo qualsiasi sviluppo ulteriore di tale offensiva.

Un altro sanguinoso combattimento

Il nemico persiste con particolare accanimento nella regione di Torgovitsy sullo Styr a valle di Loutsk, ove infuria un sanguinoso combattimento. I risultati totali dei violenti colpi che le nostre truppe dettero senza riposo al nemico nel periodo dal 4 al 10 corrente, pongono in rilievo il quadro di sfondamento delle linee organizzate dall'avversario sul fronte di tutti i nostri eserciti che combattono sopra una vasta esensione della regione silvestre della Russia sud-occidentale fino alla frontiera della Rumania.

La ritirata austriaca per motivi umanitari!

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Ad est di Kolki il nemico con tre reggimenti raggiunse ieri l'altro a sera la riva sinistra dello Styr. Ieri contrattacchi avvolgenti delle forze austro-ungariche li respinsero al di là del fiume.

« A nord-ovest di Tarnopol prendemmo con un contrattacco una collina di cui il nemico si era impadronito.

« Nella regione a nord-est della Bucovina vi furono di nuovo combattimenti accanitissimi. La pressione delle forze nemiche superiori lanciate avanti con disprezzo delle perdite umane, unico anche presso questo nemico, resero necessario rompere il contatto con l'avversario e ritirare le nostre truppe ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Un altro grave scacco dei turchi!

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *I turchi effettuarono reiterati attacchi contro le nostre posizioni nella regione di Platana, ma furono ricacciati con grosse perdite e abbandonarono dinanzi alle nostre trincee centinaia di cadaveri. In direzione di Djarbekir le nostre truppe progredirono facendo prigionieri ed impadronendosi di casse di munizioni* ». (Stefani)

L'offensiva russa è dovuta
agli accordi fra i generali della Quadruplice

PARIGI, 11. — L'offensiva russa, coi suoi fortunatissimi effetti, è dovuta agli accordi stipulati fra i ministri ed i generali della Quadruplice nelle recenti conferenze di Parigi? Negli ambienti militari di qui, tenuti al massimo riserbo sul tema delicato delle operazioni campali, nulla si può sapere, ma è convinzione generale, accreditata da qualche inevitabile indiscrezione, che l'offensiva russa sia stata suggerita dal consiglio concorde dei ministri e degli Stati maggiori dell'Intesa. Non è più un mistero, per esempio, che appena si manifestò la violenta offensiva austriaca nel Trentino, il signor Briand e il generalissimo Joffre agirono prontamente ed efficacemente perchè l'intervento russo si manifestasse con la maggiore efficienza possibile. Il signor Briand era stato il promotore della conferenza di Parigi, che aveva sanzionata la salda unione degli alleati di fronte al nemico comune e lanciato la formula dall'unica guerra sull'unico fronte; il generalissimo Joffre era il capo virtuale degli Stati maggiori alleati; era dunque naturale che da essi partisse l'iniziativa per un rapido intervento russo, tanto più che si sapeva che la riorganizzazione dell' esercito dello Zar, specialmente in armi e munizioni, era già in condizioni eccellenti e si sapeva in modo sicuro che l'Austria, fidando nell'immobilità dei russi, aveva trasportato nel Trentino dal fronte galiziano le sue migliori divisioni ed aveva sostituito il resto delle sue truppe giovani ed agguerrite con soldati delle più vecchie classi.

I critici militari parigini sono concordi nel ritenere che l'offensiva russa abbia dei caratteri di continuità che devono mettere in gravissimi imbarazzi lo Stato maggiore austriaco, il quale non saprà forse come opporsi ad una avanzata di 25 chilometri in poco più di 48 ore, avanzata senza precedenti da che esiste la guerra di posizioni. Il comandante De Cirieux osserva che i russi hanno concepita la loro operazione offensiva, benchè essa fosse diretta forzatamente contro posizioni fortificate, come una battaglia di movimenti e non come un assalto; al procedimento massiccio dell'assalto localizzato, i russi hanno preferito quello della battaglia generale; ciò che non significa che, al momento scelto dal loro comando, essi non pronuncino uno sforzo particolare e di portata capitale, contro uno o più punti della linea nemica.

Alcuni giornali, dopo i magnifici risultati dell'offensiva russa, si domandano dove potrà l'Austria-Ungheria trovare le forze necessarie per ristabilire il suo fronte in Volinia, sfondato e sconvolto dall'impeto mirabile dei soldati del generale Broussilow.

Se toglie dal fronte italiano — scrive uno di questi giornali — le truppe di buona qualità che vi ha mandate, lo Stato maggiore dovrà far combattere contro la Russia i sudditi slavi della duplice monarchia; e con questi sudditi ha avuto già grandi fastidi fin dall'inizio della guerra. Gli czechi, gli sloveni e gli slovacchi, ai quali l'iniqua e obbrobriosa propaganda austriaca ha fatto credere falsamente che sono odiati e detestati in Italia, si battono contro gli italiani, ma non bisogna dimenticare che al principio delle ostilità gli slavi si arresero in massa ai russi e che vi sono in Russia 200.000 soldati slavi dell'Austria prigionieri da più di diciotto mesi. Questi slavi furono considerati abbastanza sicuri per essere incorporati in alcuni reggimenti russi e si sono battuti bene; sarebbe pericoloso quindi opporre loro dei soldati della loro stessa razza.

Se l'Austria manda sul fronte di Galizia degli stiriani e dei tirolesi, priva il suo fronte italiano dei soli soldati adatti per la guerra nelle Alpi. Lo Stato maggiore austriaco sarà ridotto a disporre dei pochi uomini di razza austro-tedesca ed ungherese che possono trovarsi ancora nei suoi depositi. Essi non sono numerosi, come lo prova la leva in massa fino ai cinquant'anni, che ha cominciato ad essere applicata negli ultimi giorni del maggio scorso. La revisione generale di tutti gli uomini nati tra il 1866 e il 1897, cioè di trentadue classi consecutive, durerà sino alla fine del prossimo luglio, e tutti gli uomini dichiarati inabili sei mesi or sono saranno nuovamente esaminati. E quando un paese, osserva giustamente un giornalista, prende simili disposizioni proprio al principio delle messi, è permesso credere che non disponga di forti riserve.

E' dunque alla Germania che deve rivolgersi l'Austria-Ungheria per inquadrare e per fortificare gli eserciti che le sono necessari. Gli assalti contro gli eserciti austriaci degli italiani e dei russi costringeranno il Kaiser a lasciar battere i suoi alleati su tutti i fronti, oppure a privarsi per essi di una parte delle sue disponibilità in uomini ed in materiale; ciò che è estremamente pericoloso!

In attesa delle decisioni del Kaiser è confortante poter constatare che la attuale offensiva russa fu iniziata in condizioni favorevolissime perchè i soldati dello Zar attaccano non con le mani vuote, ma rovesciando sul nemico torrenti di ferro e di fuoco e che essa sarà, come scrivono i maggiori giornali di Pietroburgo, il completamento magnifico della battaglia di Verdun. *A. P.*

La guerra nell'Africa Orientale
L'avanzata inglese

LONDRA, 12. — Il comunicato delle operazioni nell' Africa orientale dice:

« Il generale Smuts riferisce che la colonna Hannington avanzante lungo la ferrovia, si impadronì dell'importante stazione di Lombo, sloggiò le forze nemiche che si ritirarono verso sud. La colonna Kopkinger prese Kalamo, 14 miglia a sud-est di Mombo, cacciò le forze nemiche considerevoli verso sud. Le nostre perdite sono leggere.

« Sulla frontiera del sud il colonnello Rodgers attaccò il nemico sulle montagne di Porto, impadronendosi di un cannone, di fucili e munizioni.

« Il colonnello Murray occupò Bismarkburge ». (Stefani)

La battaglia di Verdun
Il carattere della sosta

PARIGI, 12. — *Il ristagno delle operazioni, constatato da due giorni dinanzi a Verdun, fu turbato soltanto da due colpi di mano nemici contro la quota 304 agevolmente respinti, durante la notte. Questa calma ha, del resto, lo stesso carattere, a causa degli stessi motivi, di quelle che la precedettero, e cesserà nello stesso modo, quando siano terminati i lavori di riorganizzazione ai quali i tedeschi attualmente procedono, al riparo dal bombardamento più o meno violento. Da parte nostra restiamo sulla difensiva; il nostro comando attende con sangue freddo che il nemico sia irrimediabilmente esaurito, per reagire a sua volta con un contrattacco.* (Stefani)

PARIGI, 12. — *Durante questa settimana dinanzi a Verdun i tedeschi impiegarono oltre sei divisioni, due delle quali furono recentemente portate nella regione, una proveniente dai Balcani, l'altra tolta dalla fronte occidentale.* (Stefani)

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria. Durante la giornata la nostra artiglieria ha controbattuto attivamente le batterie tedesche che hanno bombardato specialmente la regione a sud della fattoria di Thiaumont e ad ovest del forte di Vaux.*

« *Giornata calma sul resto del fronte, salvo in Champagne, ove la lotta di artiglieria è dovenuta molto intensa nel settore di Tahure* ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Ad ovest di Soissons l'artiglieria francese ha distrutto opere nemiche ed ha provocato una esplosione nelle linee avversarie. Sulla riva sinistra della Mosa la regione di Chatancourt è stata sottoposta a bombardamento. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è stata viva nei settori a nord di Souville e di Tavannes.*

« *Stanotte i tedeschi hanno diretto un attacco contro le trincee ad ovest del forte di Vaux; sono stati completamente respinti* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Dalle due parti della Mosa vivi combattimenti di artiglieria. Ad ovest di Sainte Marie aux Mines una pattuglia tedesca penetrò nelle trincee francesi.

« Sulla fronte orientale a sud di Krewo distaccamenti tedeschi in ricognizione attaccarono una posizione russa e distrussero le installazioni nemiche.

« Fronte Balcanico. — Niente di nuovo ». (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 12. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito britannico alla fronte occidentale dice:

« *Da ieri sera il saliente di Yprès fu nuovamente il principale teatro dell'attività sul fronte britannico.*

« *Nel settore a sud della collina 60 fino ad un punto situato a 1500 yards a nord, il nemico bombardò violentemente le nostre trincee durante tre ore del pomeriggio. Questo bombardamento era stato al mattino preceduto da bombardamenti al retrostante e a sud di questa città.*

« *A nord della strada di Lenin le nostre trincee furono bombardate ad intervalli in questo settore. Non vi furono azioni di fanteria durante la giornata, tranne un tentativo infruttuoso del nemico di impadronirsi di un nostro* blockhaus *nel Bosco del Santuario.*

« *Iersera le nostre trincee furono violentemente bombardate tra Ehieval, Beaumont e Hamel.*

« *Durante un raid in valle Ancre il nemico riuscì a tagliare la ritirata ad alcuni uomini che costruivano difese con reticolati di filo di ferro. Cinque uomini mancano.*

« *Sul resto del nostro fronte nulla da segnalare, tranne piccole azioni di mortai da trincee difronte a Fricourt e a sud di Neuville Saint Vaast. Il nemico riuscì ad esplodere tre mine, due nei dintorni della strada di La Bassèe, la terza ad est di Vereestraet. Nessuna cagionò danni alle nostre trincee.*

« *La pioggia e gli uragani durante il maggio e giugno turbarono l'attività aerea. Negli intervalli vi furono alcuni voli fortunati e combattimenti aerei. Un Fokker fu abbattuto e cadde in un campo presso Haubordin* ».

LE HAVRE, 12. — Il comunicato del grande Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Giornata di calma, tranne qualche azione di artiglieria e lancio di bombe nella parte meridionale del nostro fronte* ». (Stefani)

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Sold. Chiaruttini Leonardo
di FRESIS (Enemonzo)

del ..... Reggimento Alpini, della classe 1878. Morì combattendo da vero eroe al Pal Piccolo il giorno 28 Giugno 1915.

Da CIVIDALE
La preparazione civile

Ci scrivono, 10, (n.):

All'ultimo appello del Comitato di Preparazione Civile le Signore che gentilmente si prestarono a raccogliere le offerte, delle quali fu già dato lo elenco, in questi giorni versarono circa 4000 lire, colle quali Cividale dimostrò ancora una volta il suo alto patriottismo ed il suo animo buono e pietoso, poichè con quest'ultimo versamento si raggiunse la cospicua somma di L. 37,830. Ma oltre a queste elargizioni, non vanno sottaciute le beneficenze pervenute dal di fuori, con vari doni di bianche, indumenti di lana, generi di conforto per somme rilevanti. E segnatamente, in tale opera tacita e modesta ma riboccante di patriottismo e di bontà, si distinsero le gentildonne Principessa Luisa di Castelbarco Erba colla madre Donna Anna Brivio Erba e la sorella Contessa Visconti di Modrone di Milano che in tre spedizioni, inviarono bellissimi e generosi doni, dei quali più sotto diamo l'elenco.

Il Comitato nel prender atto di tale fine generosità, ha deliberato d'inviare ad Esse ad a tutte le distinte persone che non soltanto oggi ma sin quasi dall'inizio della guerra, ci fecero pervenire i loro aiuti, i ringraziamenti ufficiali mentre nutre fiducia che l'opera filantropica da Esse spiegata non cessi sin quando vi saranno dolori da alleviare e necessità da provvedere.

Vada alle illustri dame suaccennate ed a tutti i nobili donatori, il saluto nostro riconoscente, interpreti anche dei sentimenti dei beneficati.

— o —

Elenco delle offerte pervenute alla signora Hildegarde Sartogo, per gli Ospedali militari:

Principessa Luisa di Castelbarco Erba, Donna Anna Brivio Erba e Contessa Visconti di Modrone: N. 350 camicie di tela — 250 maglie felpate — 300 paia calzetti lana — 100 camicie flanella — 90 colli di lana.

Donna Anna Erba Brivio di Milano: 1 cassa aranci — 2000 cartoline illustrate — 120 dozzine lapis — 8 scatole cacao al latte solubile — 2 pacchi caramelle — Kg. 20 zucchero raffinato

Comm. Conte di Sangregorio: 160 camicie tela — 160 paia mutande — 200 pezzuole per i piedi — 12 cuscini — 12 cuscinetti — 40 paia pantofole.

Un Comitato di Firenze inviò per l'Ospedale 10 Croce Rossa: N. 200 guanciali per feriti.

Bar. Virginia de Craigher: 6 camicie flanella — 3 farsetti lana — 1 paia guanti — 1 casco.

Signora Lydia Escher di Medolla: 16 camicie di flanella bianca — 6 federe e L. 50.

Un gruppo di Signore residenti a Firenze: 36 camicie lana — 3 6paia mutande — 24 calze lana.

Comm. Willian Mackenzie, Direttore Ufficio doni di Udine: 100 paia calze lana — 20 paia guanti — 20 sciarpe lana — 25 caschi lana.

Miss Penrose di Firenze: 12 camicie lana — 12 mutande lana — 12 paia calze lana.

Comm. Angiolo Orvieto, Presidente della Leonardo da Vinci di Firenze: 200 paia calzetti lana — 60 guanciali per feriti.

Contessa Cortesi-Borroni: 60 paia calze.

Cav. Francesco Coceani: 3000 cartoline in franchigia.

Contessa Rumiz de Senigalla del Brasile: 50 paia guanti di lana — 24 paia calze lana — 12 ginocchiere.

La nota pittrice di Firenze' regalò due studi di fiori con cornice esposti nel negozio ex Strazzolini e Nicoli. Il ricavato della vendita andrà a favore degli Ospedali militari.

Le Baronessine Elda e Elena Morpurgo, che parecchie volte inviarono biancheria ed indumenti di lana, oggi fecero pervenire: 48 paia calzetti — 48 fazzoletti.

Il Barone comm. Elio Morpurgo inviò: 200 cartoline illustrate — 40 pacchetti carta da lettere.

Offerte fatte a mezzo della signora Italia Bertazzoli:

Comitato Lavoratore Dame Bolognesi e Romagnole a mezzo della Presidente Giulia Montanari: 24 maglie — 233 caschi — 15 pettini — 24 lenzuola — 1 guanciale — 85 paia calzetti — 40 camicie — 24 paia mutande — 50 fazzoletti — 2 paia pantofole.

Signori Hirschel - Venezia: 12 camicie per feriti.

Dal Comitato «Madre del Soldato» di Genova: 5 paia calze — 5 pettorine — 5 passamontagna.

Comitato Senese di Preparazione ed Assistenza Civile a mezzo della Presidente Contessa Chigi Saraceni: 6 giacche imbottite — 12 berretti — 48 paia calzetti — 12 pettorine — 1 ginocchiera — 4 maglioni.

La signorina Ida Roncaldier di Milano, assieme ad altre dame benefattrici, fece pervenire alla signora Iva nob. de Pollis, per essere distribuiti negli ospedali: 24 camicie flanella con mutande relative — 6 maglioni fatti a mano — 12 sciarpe di lana — 48 calzetti di lana — 18 paia pantofole — un pacco di cioccolattini — un pacco di scatolette mandorlato.

A mezzo della stessa signora la Contessa Luisa Valier di Venezia, inviò una quantità rilevante di varie biancherie, indumenti di lana ed altri oggetti di grande utilità che vennero dispensate negli Ospedali.

In una seconda spedizione la detta Contessa mandò: 50 paia calze lana — 6 suolette — 50 camicie tela — 20 camicie per feriti.

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58. e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da TARCENTO
Comitato di assistenza civ.

Ci scrivono, 10 (n):

Al nostro Comitato di Azione civile versarono lire 2 la signorina Giovannina Totis e L. 3 la signora Elisa De Biasio-Morgante, per onorare la memoria della signora Maria Occofer Armellini.

Per beneficenza vennero versate L. 10 da N. N.

Il Comitato ringrazia.

Da FIUME VENETO
Un incendio a Bannia

Ci scrivono, 11 (n):

Nella vicina frazione di Bannia è scoppiato l'altra sera un incendio nella stalla dei fratelli Bertoli.

Andarono distrutti il locale, alcuni quintali di paglia, attrezzi ed oggetti agrari di vario uso.

Il danno si aggira sulle 10.000 lire; le cause sono sconosciute.

Da SACILE
Tre furti di biciclette

Ci scrivono, 11 (n):

Sabato, giorno di mercato, ad opera di ignoti, sono sparite ben tre biciclette: l'una all'albergo Michieletto in danno di Giacomo Diana; un'altra dalla Trattoria della Pesa, in danno di Teresa Domenessini; e un'altra ancora nell'osteria Pighini in danno del proprietario.

Da ARTA
Ferimento in rissa

Ci scrivono, 11 (n):

Tra Morassi Leonardo e De Tina Guerrino scoppiò l'altra sera una violenta rissa, per vecchi rancori. Quest'ultimo scagliò in testa al suo avversario una bottiglia che lo ferì abb... stanza gravemente.

Il De Tina fuggì, ma nel domani stesso venne arrestato.

Cronaca Cittadina

Il saluto della Missione russa alla città di Ud...

La Missione russa, prima di abbandonare l'Italia, con pensiero mol... gentile, ha mandato al nostro sinda... il seguente telegramma:

Modane, 11 giugno 1916.
Sindaco di Udine,

« Dal confine occidentale d'Ita... missione parlamentare russa man... un augurale saluto alla valorosa cit... che è centro della giusta guerra ch... condurrà il confine orientale dove... tradizione e la sicurezza d'Italia r... chiedono che sia fissato.

Protopopoff ».

Il Bollettino militare

Mamandis Mario e Antonutti Ant... nio, sottotenenti di complemento n... 6.o Genio del distretto di Sacile, son... promossi tenenti.

I seguenti tenenti di compleme... di fanteria sono promossi al grado... capitano: Tam Augusto, Morgante... reste 8.o alpini; Renzi Riccardo, C... stagna Giuseppe 8.o alpini; Vinci V... torio Emanuele, Rinaldi Pietro 8.o ... pini. Bassani Umberto, Sala Natal... 7.o Alpini, Asquini Alberto.

I seguenti sottotenenti di fanteri... di complemento sono promossi tene... ti: Lalli Pietro 8.o alpini, Bizzarri... Alberto 8.o alpini, Carano Domenico... Petroni Pietro, Bianchini Bernard... 8.o alpini, Zanghi Giuseppe, Bea... Vito, Luly Mario.

Mameli Giorgio, capitano di comp... mento del distretto di Sacile e del de... posito di Sacile è dispensato da ogn... eventuale servizio militare per infer... mità non dipendente da cause di ser... vizio.

Gori Giovanni, sottotenente di com... plemento nel 1.o reggimento artiglie... ria pesante campale è comandato a... battaglione squadriglie aviatori.

Freschi Quirino, sottotenente di mi... lizia territoriale nell'8.o artiglieria di... fortezza del distretto di Sacile è pro... mosso tenente.

Boscro Pietro e Freschi Luigi, sot... totenenti di milizia territoriale il pri... mo nel 2.o genio ed il secondo nel ... genio, del distretto di Sacile, sono pr... mossi tenenti.

Otelio conte Napoleone, prima capi... tano nella riserva del distretto di Sa... cile, è promosso maggiore.

Comitato di assist... civile

[illegible]

Somma precedente L. 257,655,23.

Eleonora e Giacomo ... (quota Maggio e Giugno) L. 10 — Pasquali... Amalia in morte del Perito Enrico M... ro 2 e in morte del signor De Gasper... 2 — Bonora e Sonvills in memoria ... Tonin Rizzani 10 — Impiegati dell'A... genzia delle Imposte (quota Marzo... 9,91 — Famiglia Urbanis (Maggio ... Giugno) 20 — Dott. E. Bolla (Giugno) 10 — Ditta Giuseppe Colautti (Giu... gno) 50 — Bearzi Adelardo (Giugno) 100 — Av. comm. Ignazio Renier (Giu... gno) 100 — Ferrucci Arturo id. 30 — Rossi Giovanni (Maggio e Giugno) 1... — Re Lodovico (mensilità Giugno) ... — Nimis Alessandro id. 100 — Bian... cuzzi Vittorio id. 10 — Vittorello Vit... torio id. 10 — Carletti Antonio id. 1... — Ing. Enrico Cudugnello id. 20 — Dott. Adelchi Carnielli id. 50 — Ma... tagnini Giacomo id. 10 — Ditta Scam... id. 20 — Prassel Caterina id. 6 — O... reste Carraro id. 5 — Arturo Mian... (Aprile Maggio e Giugno) 90 — Cre... mese Riccardo (Giugno) 50 — Mizan... Giuseppe id. 20 — Petreio Teodolinda id. 50 — Muccioli Raiser Elisa id. ... — Antonio Lenisa (mensilità da Gen... naio a Dicembre) 60 — Facci Luig... (Giugno) 5 — Del Pup Antonio id. ... — Zucchiatti Regina id. 5 — Gambe... rotto dottor Antonio id. 20 — Larocca Giuseppe id. 20 — Carlini Antonio id. 10 — Bertoli e C. Ditta (Maggio e Giu... gno) 20 — Cosattini dottor Vittorio (per Giugno e Luglio) 30.

Totale L. 257,655,23.

[illegible]

All'Ufficio Notizie pervennero le se... guenti offerte: cav. Giacomo Tomasi... ni (Sindaco di Buttrio) L. 20 nell'an... niversario della morte di sua madre — Avv. Antonio Measso L. 10 — Con... tessa signora Marzia Frangipane ... re 15.

34 Appendice del « Giornale di Udine »

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

XXX

Quell'accusa gettava un'ombra sulla luminosa aureola che splendeva in fronte alla loro rivale.

Era una triste consolazione, ma in mancanza di meglio, bisognava contentarsene.

Infatti, il giorno dipoi, tutti i giornali registravano in pomposi termini il successo senza precedenti ottenuto dalla Fiorentini e predicevano al celebre contralto uno splendido avvenire.

Alle due l'uffizio di locazione del Colorado era assediato da una folla invadente; i più sontuosi equipaggi sostavano dinanzi alla porta e i domestici si contendevano i pochi palchetti di cui il teatro poteva disporre.

Bernard giolva.

Aveva fatto un affare d'oro.

Il che gli prometteva per la sua estate magnifici incassi, e l'estate era ordinariamente per lui la stagione morta.

Quanto a Edila, essa era tornata a casa la sera con Leone e Andrea.

Naturalmente non avevano discorso che di quell'insperato trionfo.

Andrea più che giubilante ne era desolato e non si riguardava dal darlo a divedere.

— Ma che avete? gli domandava la fanciulla.

— Ho paura, egli rispose con selvatica asprezza, che questo non v'innamori d'una carriera che io di giorno in giorno non faccio che maggiormente esecrare.

— Ma se, fino ad oggi, vi promettessi di non far nulla senza prima consultarvi? ella disse con voce carezzevole.

— Proprio? disse Andrea, che la fissava con uno sguardo pregno d'amore. Acconsentireste a tal sacrifizio?

— Non vi ho già detto che vi amo, il che non significa che io sono pronta a tutto per provarvi che v'amo? ella riprese a dire.

— Siete un angiolo! esclamò il giovine scultore, vinto da tanta dolcezza e sottomissione.

Tornò tosto allegro.

Infatti non aveva motivo di addolorarsi oltre modo.

Leone aveva ricevuto in giornata la sua nomina ufficiale e gli avevano accordato otto giorni per impiantarsi a Parigi prima di entrare in carica.

Tutt'a due avevano raggiunto la meta che eransi prefissi, senza che nemmeno costasse loro il dolore d'una separazione, poichè avrebbero abitato l'uno accanto all'altro e vissuto d'una vita comune.

Si lasciarono, dandosi appuntamento per il domani mattina, per andare in cerca d'un alloggio e di uno studio.

Fin il primo, Andrea trovò in via Bellefond un magnifico studio, che dava sopra un vasto cortile, al quale erano attigue due stanze: una camera ed un gabinetto da toeletta.

Nulla di più conveniente ped lui.

Lo fissò, seduta stante, sebbene il prezzo ne fosse un po' elevato ed assorbisse la totalità delle sue rendite modeste.

Leone cercò più a lungo.

Non ci volevano per Edila e per lui due stanze affatto indipendenti?

Poteva egli fare ammeno di un gabinetto per ricevere i suoi clienti, di una sala da pranzo per prendervi i suoi pasti?

Aveva bisogno non già di un semplice alloggio, ma bensì di un appartamento completo.

Ora gli appartamenti sono cari a Parigi ed egli era realmente spaventato dai prezzi esorbitanti che gli domandavano.

Finalmente scoprì in fondo a via Rochechouart, a duecento passi dal suo ospedale, a cinque minuti dalla via Bellefond, un appartamento vacante, distribuito come lo desiderava e di un prezzo ragionevole.

Era ancor caro, senza dubbio, ma non c'era modo di trarsi indietro, poichè esso riuniva tutti comodi desiderabili.

Diede al portinaio la mancia e tornò a render conto a Edila di quello che aveva fatto.

— Non c'è che l'inconveniente, egli disse, di essere un po' lontani dal Colorado. Nondimeno mi sono informato; mi hanno assicurato che dal sobborgo Poissonnière e dai boulevards, non vi è che un quarto d'ora di strada.

— Bene! Non vi date pensiero di me, non vi è che un quarto d'ora di strada; io ho buone gambe, disse ridendo la fanciulla, e purchè abbiate tutti i vostri comodi, questo è l'essenziale.

Non si trattava che di stabilire il quantitativo della spesa e di trovare un tappezziere.

Per Andrea non andò a lungo.

Comprò in blocco la mobilia usata di una camera, due divani e alcune sedie per ammobiliare lo studio.

Due giorni dopo tutto era al posto.

Andò alla stazione a prendere le casse che aveva spedite, ne trasse i suoi sgabelli, le sue statue, i suoi strumenti, i suoi accessori, gettò il tutto un po' alla rinfusa in quella immensa stanza, drappeggiò qua e là alcune tappezzerie per attenuare la nudità e con poca spesa si fece uno studio discreto.

In capo a quattro giorni dava la sua prima seduta e si metteva al lavoro.

Per Leone e Edila fu un affare più lungo e più difficile.

Non avevano momentaneamente che la mobilia fornita a loro disposizione.

Ora, sebbene non avessero ... loro scelto che mobili usati e di una estrema semplicità, il conto del tappezziere ammontava, con le tende, a più di seimila franchi, ai quali bisognava aggiungere tre o quattromila franchi di utensili indispensabili.

Finalmente importava riserbarsi una somma sufficiente per sopperire ai bisogni giornalieri.

Ora, il tappezziere non domandava altro che di fornire, ma esigeva delle garanzie.

Per vincere quella legittima resistenza, Leone fu costretto a rivolgersi a Bernard.

Questi, che desiderava ardentemente di contrarre con Edila una nuova scrittura e che voleva conciliarsi il fratello della sua prima donna, si mostrò agevolissimo.

(Continua)

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi nuovo programma straordinario. Si darà: «Le rose della Madonna», commedia drammatica in 3 atti interpretata dagli egregi artisti cav. Luigi Carini, Nera Carini-Grossi ed Enrico Sabattini, ben conosciuti nel teatro di prosa.

Film d'arte della Casa «Leonardo Film» di Torino.

La commedia sarà preceduta da una film dal vero e sarà seguita da una brillante scena comica.

Il tutto accompagnato dall'orchestra.

Da oggi le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 15,30 alle 23.

Domani si darà il grandioso capolavoro della «Cines» esaltante l'epopea napoleonica: «Scuola d'eroi».

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per oggi, martedì: Dal vero: «Carrara» — «Pupilla riaccesa» emozionante dramma in 3 parti — «Lea indomabile», scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente «Fuoco»: meraviglioso e insuperabile capolavoro cinematografico interpretato dai celebri artisti Pina Menichelli e Fero Mari.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi *Robotti* in *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

RECENTISSIME

Le ultime notizie sulla battaglia dell'est

Il totale dei prigionieri fatti dai russi ascende a 1700 ufficiali e 113000 soldati

Il comunicato russo di iersera

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *In seguito ad uragani nella Russia meridionale si è verificata stanotte ed oggi una interruzione temporanea delle comunicazioni telegrafiche. In conseguenza l'arrivo dei rapporti è stato ostacolato e le notizie relative alle azioni dei nostri eserciti sono un po' ristrette.*

Tuttavia i rapporti ricevuti confermano che ieri è continuata l'offensiva delle truppe del generale Brussiloff. In parecchi settori del fronte continuiamo ad inseguire il nemico in rotta. In alcune località abbiamo impegnato forti combattimenti col nemico che effettuò disperati contrattacchi. Il totale dei prigionieri da noi fatto è aumentato a 1700 ufficiali e a 113.000 soldati.

Si hanno i seguenti particolari sulla lotta. Durante il combattimento presso Rojishchie, *ieri menzionato, uno dei nostri distaccamenti di recente formazione, ha catturato diciotto ufficiali e 1185 soldati tedeschi e 26 ufficiali e 742 soldati austriaci, invece dei duemila circa che furono annunciati nel precedente comunicato.*

A sud di Olutck sul fronte di Desna il nemico batte precipitosamente in ritirata e le nostre truppe lo inseguono dappresso.

In Galizia, nella regione dei villaggi di Gliadkj e di Vorobieka, a nord di Tarnopol, il nemico ha attaccato furiosamente a sei riprese i nostri elementi ma fu respinto il mattino dell'11 corrente. In questa azione è da segnalarsi il valore della nostra artiglieria che, nonostante il fuoco micidiale del nemico, accoglieva con raffiche di fuoco tutti gli attacchi del nemico.

Nella regione di Boboulintze, a nord di Boutchatck, gli austriaci appoggiati da elementi tedeschi trasportati in questa regione, vi resistettero con accanimento. Una serie di contrattacchi dell'avversario, ai quali le nostre truppe risposero da parte loro con attacchi, hanno obbligato i nostri elementi a ripiegare un po'. In questa località il combattimento continua con eccezionale accanimento sempre crescente.

Nella regione a sud del Dniester le nostre truppe raggiunsero già ieri la testa di ponte di Zaleszichi ed impegnarono un combattimento per i sobborghi della città di Czernowitz, ove furono osservate forti esplosione. Il nemico ha fatto saltare il ponte presso il villaggio di Mahaly ad est di Czernowitz.

Il totale dei prigionieri fatti dalle truppe del generale Lethiteky aumenta a 21.000, tutti appartenenti alla cavalleria ed alla fanteria ungheresi. All'ala destra della piazza di Riga i tedeschi hanno preso l'offensiva a nord della palude di Tiroyl; furono respinti, quindi i nostri elementi avanzarono di nuovo.

Su tutto il fronte delle posizioni di Jacobstadt, la mattina dell'11 i tedeschi apriron improvvisamente un violento fuoco di artiglieria e di fucileria. Poco dopo file nemiche cominciarono ad avanzare in alcune località, ma respinte ovunque dal nostro fuoco, ritornarono alle loro trincee di partenza. Nella notte dell'11 importanti forze tedesche, dopo una preparazione di artiglieria, presero l'offensiva a sud del lago di Drisvialy, accolte dai nostri fuochi concentrati; esse ripiegarono.

Nella regione a sud di Krevo il nemico, nella notte dell'11 effettuò un violento fuoco di artiglieria e quindi prese l'offensiva con importanti forze a sud del villaggio di Kotcheny. Elementi nemici riuscirono a penetrare nel bosco ad ovest di Kotchany, ma fatti segno a fuochi di artiglieria e crivellati da granate a mano, dovettero sgombrare la maggior parte del bosco che avevano occupato. Sulla riva della Asselda, abbiamo respinto col fuoco una offensiva nemica.

«Fronte del Caucaso. — *Situazione immutata*». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale: In Champagne a nord di Perthes, distaccamenti in ricognizione tedeschi penetrarono nelle posizioni francesi ed entrarono quindi nelle loro trincee seguendo il piano prestabilito. Sulle due rive della Mosa fuoco delle artiglierie nemiche con la medesima intensità.

«Fronte orientale: Le truppe tedesche ed austro-ungariche comandate dal generale conte Bothmer respinsero distaccamenti russi avanzantisi a nord-ovest di Buczacz sullo Strypa. Del resto la situazione, per quanto riguarda le truppe tedesche è immutata.

«Fronte balcanico: Nessun avvenimento». (Stefani).

Il comunicato turco

BASILEA, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Dopo il combattimento che terminò con la ritirata dei russi dinanzi a Kanikin, nostri distaccamenti entrarono la notte del 9 a Kasrischirin». (Stefani)

L'offensiva russa e le battaglie del Trentino e di Verdun

PIETROGRADO, 12. — *Il* Nowoie Wremia *dice che l'offensiva austriaca nel Trentino si è risolta in operazioni apparentemente grandiose, ma non ha dato alcun risultato. Le difficoltà del terreno hanno permesso alle truppe che l'Italia teneva nel Trentino, di contenere l'irruzione nemica fino all'arrivo di rinforzi.*

Questi essendo ormai giunti, la situazione non presenta più pericoli per gli italiani.

Lo stesso si può dire circa la situazione dei tedeschi a Verdun; quindi a Verdun e nel Trentino le forze nemiche si sono impegnate in modo da non consentire prelevamenti di forze, poichè in tal caso verrebbero contro-attaccate dai francesi e dagli italiani. Le operazioni eseguite in quei teatri dagli austro-tedeschi non hanno dato i risultati che le truppe russe hanno ottenuto invece in pochi giorni e così l'offensiva russa coglie il nemico proprio nel momento in cui non ha più probabilità di riuscire contro i fronti francese ed italiano». (Stefani)

PIETROGRADO, 12. — *La stampa continua a rilevare le grandi benemerenze dell'azione militare italiana che rese così agevole l'offensiva russa.* (Stefani)

La conferenza economica degli alleati a Parigi
L'arrivo dell'on. Daneo

PARIGI, 12. — *Stamane alle ore nove è giunto il ministro delle finanze Daneo, accompagnato dal comm. Luccioli, dal comm. Dragoni, dal comm. Conti Rossini, dal comm. Laviosa, per assistere alla conferenza economica. Furono ricevuti alla stazione dall'ambasciatore d'Italia Tittoni, dal ministro del commercio e industria Clementel e dal Prefetto di polizia.*

Il ministro Daneo, con la missione italiana, è disceso all'Hotel Continental.

PARIGI, 12. — *Lord Crewe, Bonar Law e Hughes arrivarono a Parigi alle ore 14 per partecipare alla conferenza economica degli alleati. Furono ricevuti alla stazione dall'ambasciatore e dal personale d'ambasciata e da William, direttore del protocollo.* (Stefani)

Le felicitazioni di Re Nicola allo Zar

BORDEAUX, 12. — Il Re del Montenegro telegrafò allo Zar le felicitazioni per le vittorie russe, per le quali il suo cuore gode sinceramente. Re Nicola saluta i fratelli russi, vendicatori dei suoi disastri, tendendo le braccia indebolite per l'età e per le fatiche verso lo Zar liberatore e la Russia. «Dio benedica i vostri sforzi, è questo il voto di un vecchio principe slavo, di un feld-maresciallo russo». (Stef.)

La riunione della Commissione esecutiva della Federazione della stampa
La carta e la censura

ROMA, 12. — Ieri si è riunita la Commissione esecutiva della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, presieduta dall'onorevole Torre. Erano presenti il vice-presidente on. Cappa (Associazione Lombarda dei giornalisti, dell'Unione giornalistica napoletana) e i membri della Commissione Cassola e Nesti Raffaele (sindacato corrispondenti di Roma), Andreoli (Associazione della stampa toscana), Bordiga (Associazione ligure dei giornalisti), on. Mazzoni, Associazione emiliana della stampa), Restelli (Associazione della stampa Subalpina) e il segretario Biadene.

Il Presidente Torre riferì sulle diverse questioni all'ordine del giorno: propoganda per la iscrizione di soci alle associazioni federate, crisi della carta, concessioni ferroviarie, annuario della stampa e censura.

Sul funzionamento della censura sulla stampa viene votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione esecutiva della stampa, preso atto delle numerose proposte contro l'intervento della censura limitatrice dell'opera d'informazione e di critica intorno allo svolgimento della crisi, reclama che il Governo rispetti la libertà giornalistica sopratutto in questo momento in cui il paese attende di essere illuminato sulla situazione politica».

Ha inoltre incaricato il presidente on. Torre ed i deputati on. Cappa e on. Mazzoni di portare la questione della censura davanti al nuovo governo e alla Camera. (Stefani)

La calma sulla fronte di Salonicco

SALONICCO, 12. — *Nessun avvenimento da segnalare su tutto il fronte. Velivoli tedeschi hanno bombardato vari punti del fronte nemico.* (Stefani)

Il nuovo governo dell'Irlanda e delle colonie inglesi

LONDRA, 12. — Il resoconto della conferenza nazionalista aperta ieri a Dublino reca le basi delle proposte fatte da Lloyd George per risolvere la questione irlandese. Esse consistono nell'applicazione immediata dell'Home Rule e nei conseguenti emendamenti come misure temporanee. Tutti i membri irlandesi continueranno ad assistere alle sedute al Parlamento di Londra. Le sei contee dell'Ulster conserveranno il sistema governativo attuale.

Subito dopo la guerra sarà riunita la conferenza imperiale in cui saranno rappresentati tutti i *Dominions*, per discutere le modificazioni da apportare eventualmente al Governo dell'impero e specialmente la questione irlandese. (Stefani)

Una bomba scoperta a bordo d'un grande piroscafo inglese

LONDRA, 12 — Si annuncia ufficialmente che una bomba fu scoperta recentemente a bordo di un grande piroscafo da carico, dopo il suo arrivo in Inghilterra dagli Stati Uniti. La bomba deve essere stata collocata nella stiva prima del caricamento del piroscafo, probabilmente da un individuo al servizio degli speditori. (Stef.)

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

PARIGI, 12. — Il «New York Herald» riceve da New York, 11: L'ultimo scrutinio di ballottaggio della convenzione repubblicana dette i risultati seguenti: Hughes voti 749 1/2, Roosevelt 18 1/2, Lodge 7, Dupont 5. Weeks 4, Lafollette 3. (Stefani)

Intorno alla crisi

ROMA, 12. — La crisi si svolge come di consueto. Sono incominciate oggi le udienze al Quirinale, sulle quali nulla è trapelato.

A Montecitorio perdura l'animazione ma il numero dei deputati presenti è diminuito. Anche oggi vi fu qualche riunione.

Corrono le solite voci di combinazioni e si vanno ripetendo nomi; ma sono tutte dicerie campate in aria. Non è possibile, finora, fare alcuna previsione.

Bologna commemora il 12 giugno

BOLOGNA, 12. — Ricorrendo l'anniversario della partenza degli austriaci da Bologna, la città è imbandierata; i trams sono pavesati col tricolore. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 12. — Cambio per domani 118.34.

ROMA, 12. — Cambio medio ufficiale accertato il 12 giugno da valere per il 13: 107.99 1/2 — 30.41 1/2 — 121.40 1/2 — 639 1/2 — 270 3/4 — 118.31.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.25.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.16 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.33 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5,35 — 11.25 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.25 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11,55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Rappresentanza e deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma — BERGAMO, Viale Stazione — BIELLA Via Ospedale — BRESCIA Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Centrale — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa — PADOVA, Piazza del Popolo — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra — VERONA Via Vallerio Catullo — PARIGI Rue Perdonet — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea conta...

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6
" **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

VINI E ALIMENTARI ALL' INGROSSO

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA, CHAMPAGNE, ASTI Spumante
OLII D'OLIVA
SALUMI
FORMAGGI
SCATOLAMI
CIOCCOLATTO
BISCOTTI assortiti
ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

DIABETICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

AQUA DA TOELETTA
HALSEN
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.80. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.
Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.
Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.80.
Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.
Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

La disperazione degli Osti e Vinai

e più specialmente degli speculatori che, abusando della carestia della vendemmia, vorrebbero vendere il vino a prezzi enormi e strozzineschi, è certamente lo splendido e completo RICETTARIO ENOLOGICO POPOLARE, libro di 150 pagine con illustrazioni del Prof. G. Bonnet, intitolato

VINO per TUTTI a POCO PREZZO

ovvero: **L'ARTE DI FARE IL VINO IN TEMPO DI CARESTIA**

Difatti oggidì si contano a diecine di migliaia le famiglie che, con questo economico e provvidenziale ricettario, si fanno ottimi vini surrogati, alcoolici, frizzanti, gustosi e perfettamente igienici, che vengono a costare appena 12, 15, 20 cent. il litro, a seconda della quantità che si desidera. Gli speculatori del vino, che hanno visto perdere i loro vistosi guadagni, hanno tentato di impedire la vendita di questo prezioso libro e lo denunziarono quale contravventore alla legge sui vini, ma l'Ill.mo Sig. Pretore di Venezia, con la sua dotta ed oculata sentenza del 24 marzo u. s., giudicò che la vendita del nostro splendido suddetto ricettario enologico *è un fatto che non costituisce reato!* Ecco dunque che ora tutte le famiglie, le quali non vogliono assoggettarsi alle enormi esigenze di certi osti e vinai, possono egualmente bere, a prezzi più che minimi, dei vini similari, assolutamente igienici e spesse volte più gustosi dei cosidetti vini naturali o venduti per tali.

Il prezzo del volume è di sole L. 1,75 (*Sconto ai Librai e Rivenditori*). — Spedizione franca ovunque anticipando importo a

LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO - Via Orivolo N. 33 - FIRENZE

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	" 5
Quattro flaconi	" 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA